



## 21 NOVEMBRE 2016 INGRESSO DELLA TUTTASANTA MADRE DI DIO NEL TEMPIO.

### 1^ ANTIFONA

**Mègas Kìrios ke enetòs  
sfòdhra, en pòli tu Theù  
imòn, en òri aghiò aftù.**

**Grande è il Signore e altamente da  
lodare nella città del nostro Dio, sul  
monte santo di lui.**

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.

### 2^ ANTIFONA

**Ighiase to skìnoma aftù o  
Ipsistos.**

**L'Altissimo ha santificato il suo  
tabernacolo.**

Sòson imàs. Iiè Theù, o en  
aghiis tnavmastòs, psàllondàs  
si allilulia

O Figlio di Dio, ammirabile nei  
santi, salva noi che a te cantiamo:  
Allilulia

### 3^ ANTIFONA

**Dhèfte agalliasòmetha to To  
pròsopòn su litanèvsusin i  
plùsii tu laù.**

**Tutti i ricchi del popolo  
imploreranno con doni il favore  
del Tuo volto.**

Sìmeron tis evdhokias Theù to  
pròimion ke tis ton anthròpon  
sotirias i prokìrixis; en naò tu  
Theù tranòs i Parthènos dhìkните

Oggi è il preludio della divina  
benevolenza, e l'annuncio della  
salvezza degli uomini, nel tempio  
di Dio la Vergine si mostra

ke ton Christòn tis pàsi prokatanghèlete. Aftì ke imìs megalofònos voìsomen: chère tis ikonomìas tu Ktìstu i ekplìrosis.

apertamente e a tutti preannunzia Cristo. Gridiamole anche noi ad alta voce: Salve, o adempimento della economia del Creatore.

#### ISODIKÒN

**Dhèfte proskìnìsomen ke prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.**

Sòson imàs. Iiè Theù, o en aghiìs tnavmastòs, psàllondàs si alliluaia

O Figlio di Dio, ammirabile nei santi, salva noi che a te cantiamo: Alliluaia.

#### APOLITIKION

Sìmeron tis evdhokìas Theù to proìmion ke tis ton anthròpon sotirìas i prokìrixìs; en naò tu Theù tranòs i Parthènos dhìknite ke ton Christòn tis pàsi prokatanghèlete. Aftì ke imìs megalofònos voìsomen: chère tis ikonomìas tu Ktìstu i ekplìrosis

Oggi è il preludio della divina benevolenza, e l'annuncio della salvezza degli uomini, nel tempio di Dio la Vergine si mostra apertamente e a tutti preannunzia Cristo. Gridiamole anche noi ad alta voce: Salve, o adempimento della economia del Creatore.

#### KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotìros, i politìmitos pastàs ke Parthènos, to ieròn thisàvrìsma tis dhòxis tu Theù sìmeron isàghete en to ìko Kirìu, tin chàrin sinisàgusa tin en Pnèvmati thìo; in animnùsin àngheli Theù; àfti ipàrchi skinì epurànios.

Il tempio purissimo del Salvatore, il preziosissimo talamo e Vergine, il tesoro sacro della gloria di Dio viene introdotto in questo giorno nella casa del Signore, recando con sé la grazia dello Spirito divino; a Lei inneggiano gli Angeli di Dio: Costei è celeste dimora.

## **APOSTOLOS (Ebr 9, 1-7)**

- L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore. (Lc 1,46).

- Perché ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. (Lc. 1,48).

### **Dalla lettera agli Ebrei.**

Fratelli, la prima alleanza aveva norme per il culto e un santuario terreno. Fu costruita infatti una tenda: la prima, nella quale vi erano il candelabro, la tavola e i pani dell'offerta: essa veniva chiamata il Santo.

Dietro il secondo velo poi c'era una Tenda, detta Santo dei Santi, con l'altare d'oro per i profumi e l'arca dell'alleanza tutta ricoperta d'oro, nella quale si trovavano un'urna d'oro contenente la manna, la verga di Aronne che aveva fiorito e le tavole dell'alleanza.

E sopra l'arca stavano i cherubini della gloria, che facevano ombra al luogo dell'espiazione. Di tutte queste cose non è necessario ora parlare nei particolari.

Disposte in tal modo le cose, nella prima Tenda entrano sempre i sacerdoti per celebrarvi il culto; nella seconda invece solamente il sommo sacerdote, una volta all'anno, e non senza portarvi del sangue, che egli offre per se stesso e per i peccati involontari del popolo.

Alliluia (3 volte).

- Ascolta, figlia, e guarda e porgi il tuo orecchio, e dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre. (Sal 44,11).

Alliluia (3 volte).

- I più ricchi del popolo cercano il tuo volto. (Sal 44,13b).

Alliluia (3 volte).

## VANGELO (Luca 10, 38-42 e 11, 27-28)

In quel tempo, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa.

Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi.

Pertanto, fattasi avanti, disse: “Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti”.

Ma Gesù le rispose: “Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c’è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta”.

Mentre diceva questo, una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse: “Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!”. Ma egli disse: “Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!”.

### MEGALINARION

Àngheli tin ìsodhon tis panàghnu, oròndes exeplíttondo, pos i Parthènos isilthen is ta àghia ton aghìon. Os empsìcho naò Theù kivotò psavètò midhamòs chìr amìton; Chili dhe pistòn ti Theotòko asìghitos, fonìn tu anghèlu anamèlponda, en agalliàsi voàto: Ondos anotèra pàndon ipàrchis, Parthène agnì.

Gli Angeli, contemplando l'ingresso della Vergine, si stupirono, come la Vergine fosse entrata nel Santo dei Santi? Come tempio vivente, arca di Dio, mai accada che mano di profani la tocchi: ma le labbra dei fedeli, incessantemente cantando alla Madre di Dio le parole dell'angelo, acclamino esultanti: O Vergine pura, veramente tu sei elevata al di sopra di ogni creatura.

## KINONIKON

Potirion sotirìu lìpsome, ke      Prenderò il calice della  
to ònoma Kirìu epikalèsome.      salvezza, ed invocherò il nome  
Alliluia.      del Signore. Alliluia.

### *Preghiera dell'Ambone*

Chi parlerà delle tue imprese potenti, Signore, chi farà ascoltare tutte le lodi della tua bontà verso noi, poiché volendo manifestare il mistero nascosto nei secoli per la salvezza del genere degli uomini, dell'incarnazione del monogenito tuo figlio, e nel proposito di condurre al termine la tua promessa al profeta David, ti scegliesti la pura Madre sua per dimora della tua epifania nella carne, e da lei procedendo, salvasti il simile con il simile, e mediante l'assunzione da lei tu operasti la riplasmazione dell'intero genere umano.

Di lei ancora adesso festeggiando il giorno augusto dell'entrata al Tempio, noi rendiamo grazie a te, il donatore dei beni e chiediamo a te che mediante lei manifesti il volto tuo su noi e ci faccia conoscere la via, sulla quale procedendo noi siamo graditi alla tua bontà, scampandoci dalle insidie del diavolo, e ci guidi alla salvezza mediante la conversione, e nella lietezza dell'anima festeggiamo questa santa festa. Tu infatti sei il Dio della misericordia e della consolazione, e noi innalziamo la gloria a te, Padre e Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e per i secoli dei secoli.



## **L'INGRESSO AL TEMPIO DELLA SOPRASANTA SOVRANA NOSTRA LA THEOTÓKOS E SEMPREVERGINE MARIA**

Le Feste della Madre di Dio, sempre eccezionalmente dense di significato, sono la manifestazione di come la Chiesa da quando si stabilì il culto liturgico per Maria, concepì la sua augusta persona e la sua vita ultrasanta come la perfetta assimilazione al Figlio Dio. In filigrana così è possibile seguire i grandi Eventi della Vita del Signore, riprodotti nella Madre sua: la di Lei Nascita, e il suo Euaggelismós a Nazaret, l'Hypapantê, la Croce, la Resurrezione, la Pentecoste, la glorificazione.

Maria Bambina, come narrano antiche memorie "apocrife", termine che non deve squalificare la sostanza (altro sono gli "apocrifi" non ortodossi), come fu consacrata e santificata dal Signore alla sua concezione immacolata, alla sua nascita, così fu consacrata al Signore con il gesto specifico di entrare nel santuario della divina Presenza, per vivere alla divina Presenza. Il riscontro di questo, da altra via, si ha quando la Vergine di Nazaret all'Angelo che le annuncia la nascita futura del Figlio Gesù, risponde con la frase non dubitativa ma assertiva, che si può tradurre circa così: Va bene, ma "come" questo si realizza, se io non conosco uomo a causa della mia consacrazione al Signore? Parte dell'esegesi moderna sostiene questo con vigore, perché vero.

Il senso della Festa è grande, occupa un immenso spazio di riflessione.

## **IL 21 DI QUESTO MESE, MEMORIA ELL'INGRESSO AL TEMPIO DELLA NOSTRA SOVRANA LA MADRE DI DIO E SEMPRE VERGINE MARIA.**

Quando la santa e purissima bambina concessa da Dio al genere umano, reso sterile a causa del peccato, delle passioni e della morte, ebbe raggiunto l'età di due anni, il padre Gioacchino disse alla sua sposa: *Portiamola al tempio del Signore, per compiere la promessa che abbiamo fatta di consacrarla all'Onnipotente fin dalla sua più giovane età.* Ma Anna rispose: *Aspettiamo fino al terzo anno, perché può darsi che lei invocherà suo padre e sua madre e non resterà nel tempio del Signore.*

Quando arrivò il terzo anno, i due sposi decisero di realizzare il loro voto e di offrire la loro bambina al tempio. Allora Gioacchino fece convocare delle fanciulle di Ebrei di razza pura, per scortarla con delle fiaccole e di precederla alla volta del tempio in modo che, attratta dalla luce, la bambina non fosse tentata di tornare indietro verso i genitori. Ma la santa Vergine, creata tutta pura ed innalzata da Dio fin dalla nascita ad un grado di virtù e d'amore verso le cose celesti superiore a quello di ogni altra creatura, si slanciò correndo verso il tempio. Superò le vergini della sua scorta e, senza uno sguardo per il mondo, si gettò tra le braccia del gran sacerdote Zaccaria che l'aspettava sulla sagrato in compagnia degli anziani. Zaccaria la benedisse dicendo: *Il Signore ha glorificato il tuo nome in tutte le generazioni. È a te che negli ultimi giorni Egli rivelerà la redenzione che ha preparato per il suo popolo.* E, cosa inaudita per gli uomini della vecchia alleanza, fece entrare la bambina nel Santo dei Santi, dove solo il gran sacerdote poteva entrare e solamente una volta l'anno, nel giorno della festa dell'Espiazione. La fece sedere sul terzo gradino dell'altare, ed il Signore fece allora discendere su di lei la sua grazia. Lei si alzò e si mise a danzare per esprimere la sua gioia. Tutti quelli che erano presenti furono affascinati, contemplando quello spettacolo annunciatore delle grandi meraviglie che Dio avrebbe tosto compiuto in lei.

Avendo così lasciato il mondo, i suoi genitori ed ogni legame con

le cose sensibili, la Santa Vergine restò nel tempio fino all'età di dodici anni. In effetti, divenuta allora nubile, i sacerdoti e gli anziani temettero che lei insudiciasse il santuario, e la affidarono al casto Giuseppe, perché fosse il custode della sua verginità, fingendo di essere il suo fidanzato. Durante questi nove anni, la Tutta Santa fu nutrita di un cibo spirituale portato da un angelo del Signore. Conduceva lì una vita celeste, superiore a quella dei primi genitori nel paradiso. Senza cure e senza passioni, superati i bisogni della natura e la tirannia dei piaceri dei sensi, ella viveva solo per Dio, con l'intelligenza fissa ad ogni momento nella contemplazione della Sua bellezza. Con la preghiera continua e la vigilanza su sé stessa, durante il soggiorno nel tempio, la santa fanciulla finì di purificare il suo cuore, che divenne un puro specchio dove si riflette la gloria di Dio. Si rivestì dello splendido ornamento delle virtù per prepararsi, come una fidanzata, alla venuta in lei del suo divino sposo, Cristo. Raggiunse una perfezione tale che riassunse in sé stessa tutta la santità del mondo e, divenuta simile a Dio per la virtù, attirò Dio a rendersi simile agli uomini con la Sua Incarnazione.

Introdotta nel santuario in età in cui le altre bambine cominciano ad imparare, la Tutta Santa, dal fondo inaccessibile del Santuario, ascoltava ogni sabato le letture della Legge e dei Profeti fatta al popolo nella parte pubblica del tempio. Con l'intelligenza affinata dalla solitudine e dalla preghiera, Ella pervenne così alla conoscenza del senso più profondo dei misteri della Scrittura. Vivendo tra le cose sante e contemplando la propria purezza, comprese quale era stato il disegno di Dio lungo tutta la storia del suo popolo eletto. Comprese che tutto quel tempo era stato necessario perché Dio si preparasse una madre in mezzo a questa umanità ribelle, e che, pura bambina scelta da Dio, Lei doveva divenire il vero tempio vivente della divinità. Collocata nel sacro luogo ove erano deposti i simboli della promessa di Dio, la Vergine rivelava che è nella sua persona che si dovevano avverarsi le figure. È Lei il santuario, il tabernacolo del Verbo di Dio, l'arca della nuova alleanza, il vaso contenente la manna celeste, la verga germogliante di Aronne, la tavola della legge della grazia. È in Lei che le oscure profezie si svelano: Lei è la scala che unisce la terra

ed il cielo scorta in sogno dal patriarca Giacobbe, la colonna di nubi che rivela la gloria di Dio, la nube lieve del profeta Isaia, la montagna non intagliata di Daniele, la porta chiusa attraverso la quale Dio è venuto a visitare gli uomini di Ezechiele, la fonte viva e sigillata che fece scaturire sopra di noi le acque della vita eterna. Contemplando spiritualmente queste meraviglie che dovevano aver luogo in Lei, senza comprendere ancora chiaramente come si sarebbero compiute, la Tutta Santa diresse la sua preghiera e la sua intercessione verso Dio ancora con più intensità, affinché il Signore si affretti a realizzare le sue promesse e salvi il genere umano dalla morte, venendo ad abitare tra gli uomini.

Quando la Madre di Dio entrò nel Santo dei Santi, il tempo di preparazione e di prova dell'antica alleanza ebbe termine, e si celebra oggi il fidanzamento di Dio col genere umano. Ecco perché la Chiesa si rallegra ed esorta tutti coloro che amano Dio a ritirarsi essi stessi nel tempio del loro cuore per prepararvi la venuta del Signore, col silenzio e la preghiera, allontanandosi dai piaceri e dalle cure del mondo.

Le Synaxaire – Vies des Saints de l'Église Orthodoxe – Éditions «To Perivoli tis Panaghias» - Thessalonique 1996  
Traduzione del Dott. Antonino Perniciaro.

**Il 21 novembre, nella tradizione bizantina**, si celebra una delle “Dodici grandi feste”, cioè quella dell'*Ingresso della Madre di Dio nel tempio*. Di origine gerosolimitana, è legata alla dedicazione di una basilica in onore di Santa Maria, costruita dall'imperatore Giustiniano (527-565) accanto all'area che fu del tempio di Gerusalemme, nel luogo in cui la Vergine avrebbe trascorso la propria infanzia consacrata al servizio divino. Tale Chiesa, detta Nuova (in relazione a quella più antica, dedicata alla natività di Maria) fu dedicata il 21 novembre del 543. Molti aspetti della festa, presenti nei testi liturgici, vengono dal *Protovangelo di Giacomo* (risalente al III secolo), un apocrifo che ha avuto un notevole influsso in Oriente e Occidente. La memoria liturgica della Presentazione di Maria al Tempio trova la sua

radice e il suo fondamento nella tradizione ebraica e nel fatto che, come tutti gli Ebrei osservanti, anche Gioachino e Anna, genitori della Vergine, hanno portato al Tempio Maria bambina, per offrirla al Signore, facendo dono di due tortore o di due colombi.

Ispiratore dell'icona della Festa è sempre il Protovangelo di Giacomo. La scena è il Tempio di Gerusalemme diviso in tre parti. I genitori presentano al sommo sacerdote, identificato dalla tradizione con quello stesso Zaccaria, che sarà destinato ad accogliere nel medesimo luogo il Salvatore, la bambina rappresentata come una persona adulta, solo di dimensioni ridotte, coperta dal maforion, il mantello di colore rosso scuro che ritroviamo su tutte le icone della Madre di Dio.

L'icona raffigura, infatti, Gioacchino e Anna, all'interno del cortile del tempio, seguiti da un corteo di sette vergini con le candele accese (questo particolare probabilmente è una reminiscenza degli antichi riti nuziali), che presentano la piccola Maria al sommo sacerdote perché l'accolga nel tempio. Il cortile rappresenta il primo grado della vita spirituale, la vita attiva dell'uomo che deve liberarsi dalle sue passioni: Gioacchino e Anna entrano con Maria in questo cortile per consegnare la loro bambina nelle mani del sacerdote e nei loro gesti s'indovina la determinazione di offrire la figlia al servizio del Signore.

Davanti all'ingresso della seconda parte del tempio Zaccaria, padre di Giovanni Battista, vestito con gli abiti sacerdotali, attende il corteo: sta in piedi sul primo gradino di una scala che porta verso il *Santo dei Santi*. Maria si avvicina a Zaccaria senza timore né esitazione, alza le sue mani verso di lui in segno di offerta di sé, chiedendo di essere condotta all'interno del tempio.

Dal recinto dell'altare si stacca una scala che giunge ad un trono posto sotto un baldacchino. Su di esso è seduta la Vergine nutrita con il pane del cielo, prefigurazione dell'eucaristia, portato a lei dall'arcangelo Gabriele, crescerà per questo compito.

Al centro vi è un recinto entro cui si colloca il ciborio che sovrasta l'altare. La tenda che di norma lo nasconde è tirata da parte.

Con l'ingresso nel *Sancta Sanctorum* Ella è già consacrata a colui di cui sarà madre. La Vergine e il tempio s'identificano: Maria vive al

suo interno come Gesù vivrà all'interno del suo corpo; la divinità di Cristo si nasconde interamente nell'umanità, secondo la logica dell'incarnazione.

Il 21 novembre si celebra anche la *Giornata delle claustrali* come invito alla gratitudine per quelle sorelle che vivono la loro consacrazione di vita nella preghiera, nella meditazione e nel nascondimento.

**DA LUNEDÌ PROSSIMO, GIORNO 27, INIZIA LA NOVENA  
IN ONORE DEL NOSTRO PATRONO SAN NICOLA,  
VESCOVO DI MIRA DI LICIA, IL TAUMATURGO**

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*

